

**POLITICHE SOCIALI** Finanziato con 1,3 milioni il progetto che coinvolge enti locali e privati

# Lotta allo sfruttamento Soccorso a 182 donne

Venturini:  
«Impegno  
costante  
del Comune»

Filomena Spolaor

MESTRE

Venezia si impegna per far emergere le persone dalla schiavitù, dimostrandosi un soggetto all'avanguardia nei programmi di integrazione sociale delle persone che scelgono di sottrarsi alle condizioni di grave sfruttamento. Il Comune è capofila per il Veneto del progetto antitrattra "N.A. Ve", integralmente finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità per 1,3 milioni di euro. Prenderà il via il 1. settembre, e realizzerà, fino a dicembre 2017, 300 programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento all'interno del territorio del Veneto. Sarà gestito dal Servizio protezione e inclusione sociale, Unità operativa del Comune, che lo ha presentato insieme a una rete di partner pubblici (tutti i capoluoghi di provincia del Veneto) e del privato sociale della Regione Veneto, che stanzierà altri 140mila euro.

Già dal 1999 il Comune è capofila di progetti di assistenza alle vittime di tratta e grave sfruttamento e dal 2000 gestisce, per conto del Dipartimento Pari Opportunità, il numero verde nazionale in aiuto alle vittime di tratta (800.290.290). L'esperienza, dunque, continua con l'introduzione di alcune novità rispetto al passato, tra cui il finanziamento integrale delle spese sostenute dal capofila e dai partner (negli anni passati era obbligatorio un cofinanziamento dell'ente per almeno il 30% dell'importo complessivo). E nel progetto c'è anche la partnership della Regione Veneto, il contributo di tutti gli Enti Locali capoluoghi di Provincia, la co-progettazione della rete del privato sociale, oltre alla partecipazione di Procura e Prefettura, forze dell'ordine del Veneto, la Direzione interregionale del lavoro, i sindacati, l'Ulss, le Università di Padova e Verona.

Dal gennaio 2016 ad oggi sono 182 le vittime di tratta o grave sfruttamento emerse chiedendo aiuto agli operatori del progetto (nello stesso periodo del 2015 erano state 120). Di queste, 48 sono state prese in carico avviando un programma di assistenza individuale. Quasi il 60% delle vittime del 2016 appartiene all'ambito dello sfruttamento sessuale, il 27% sono vittime di economie illegali forzate, mentre il rimanente emerge nell'ambito dello sfruttamento lavorativo o dell'accattonaggio. «Le novità introdotte nell'ultimo anno e i contenuti del progetto appena approvato contribuiranno notevolmente all'opera quotidiana di emersione dallo sfruttamento, con grande beneficio anche alle attività di indagine e di smantellamento delle reti criminali» ha dichiarato l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini.

© riproduzione riservata



**PROSTITUZIONE** Finanziato dal Governo il progetto anti-tratta

